

CRONACHE DELLO SPORT

L'asso del calcio a Genova con il Santos

Pelé non si accontenta di fermarsi a mille gol

L'attaccante ne ha già realizzati 989 - «In campo prendo tante botte — dice — ma giocherò ancora per molti anni» - Pensa ai "mondiali": prevede un duello Brasile-Inghilterra, dubbi sulle possibilità italiane

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 24 settembre.

I calciatori del Santos, stamattina, si sono svegliati abbastanza presto. Non erano ancora le nove e tutti, ad eccezione di Pelé, si rivolgevano al sole davanti ai loro alloggi di Pegli. Ragazzi in genere silenziosi, quasi portavano dipinta sul volto la rassegnazione all'esistenza abbastanza monotona di questo villaggio del football.

Il loro accompagnatore ci informa che sono sbarcati in Europa una quindicina di giorni fa e che a questo punto Genova è il sesto incontro della serie. Sono stati di scena a Belgrado, a Sarajevo, a Zagabria, in Inghilterra ed a Madrid, hanno allittivo quattro vittorie ed un pareggio.

Svolgono un'attività incredibile, disputano in media cento gare ogni anno. E sbandierano le statistiche: per l'80 per cento si tratta di successi, il 10 per cento sono sconfitte. Ma non si sentono stanchi e stufi? Scatenano la testa, rispondono di no, anzi farebbero ancora di più, se non esistesse nello sport brasiliano una legge che impone un intervallo di 72 o di 48 ore fra una partita e l'altra, rispettivamente se giocata all'estero o in casa. Quanto incassa, il Santos, in queste giornate? Ottenere dati precisi è difficile. Comunque, salvo sbagli, la tariffa si aggira sui 25 mila dollari per incontro, tranne che stasera a Genova, dove, in base ad un accordo particolare, toccherà ai brasiliani il 60 per cento dell'incasso.

Il discorso con i calciatori fiorisce svelto. Ricominciano di essere forti all'attacco e un po' deboli in difesa e, per quanto riguarda i "mondiali" del '70, nemmeno un dubbio li sfiora: trionfo brasiliano, cosa certa. Temono comunque l'Inghilterra, parlano della Germania. Poi accennano anche all'Italia. Però hanno l'aria di chi intende essere cortese.

Intanto, tra una ciancia e l'altra, si aspetta Pelé. E Pelé se ne scende di camera alle dieci o sotto cerca qualcuno che lo accompagni a comprare regali per la moglie e una tromba d'auto. «Di quelle — precisa — che fanno un fracasso d'inferno».

È il personaggio più celebre del calcio mondiale, ormai ha 29 anni (è nato il 23 ottobre del '40) eppure sembra un ragazzino in vacanza. Viene spontaneo di chiedergli se si accorge di rappresentare, nel suo genere, un tipo quasi unico e se, a lungo andare, la popolarità non gli pesa. Pelé scrola le spalle: «Certo che me ne accorgo, mai che mi lascino tranquillo un momento, ho sempre qualcuno attorno».

E lei è continuamente sereno e disteso come adesso?

«Sì: è un dono di Dio».

In partita, lo picchiano molto?

Pelé solleva i pantaloni, le gambe sono un autentico mosaico di cento cicatrici. «Vedele — dichiara — da nessuna parte ho mai trovato dei difensori disposti a complimenti».

Si chiacchiera, logicamente, dei "mondiali". Per lui, che ritiene il Brasile e l'Inghilterra favoriti, la Coppa Ri-

met è un po' un terno al lotto, ci vuole in particolar modo la fortuna amica.

E l'Italia?

«Ha grossi giocatori, se li organizzano bene, può andare lontano».

Pelé, il giorno che ha cominciato la carriera era un ragazzino povero, figlio di un calciatore che aveva miseramente fallito nei suoi tentativi di diventare campione.

Adesso, Pelé è ricco, è un uomo che ha guadagnato milioni, milioni, milioni e milioni.

Dove li ha impiegati, i suoi quattrini?

Il giocatore risponde pronto: «Ho una fabbrica di elettrodomestici ed un'impresa di costruzioni, sono a posto».

Ma, se è a posto, perché continua ad andare in giro a collezionare calciatori negli stinchi?

«Mi piace, mi piace pro-

prio. Non prendere dei calci, è naturale, mi piace giocare. Ancora tre o quattro anni, quindi mi fermo e per hobby mi metto ad allenare i ragazzi, continuando magari a lavorare alla tv. Al cinema non credo troppo. Un buon film l'ho fatto, sulla mia vita, un altro me lo hanno proposto, ma c'era la Bardot e mia moglie ha inibito un tale broncio che ho rinunciato. Alla tv va meglio. Sono l'agente segreto di drammi polizieschi, una trasmissione alla settimana, ogni lunedì».

Ha segnato, fino a ieri, 989 gol, quota mille, ormai, è vicina. La fama, la gloria, il denaro, però non gli hanno dato alla testa, Pelé è sempre e schietto, bisogna sentirlo raccontare la seconda delle due reti che ha inflitto giorni fa al portiere dello Stoke City. «Avevo il fronte cinque avversari, di fronte tutti tutti, uno per uno, sembravano brilli che cadessero per terra». E ride soddisfatto. Poi saluta e se ne fila di corsa. «Le trombe — dice — sono a comprare le trombe che fanno fracasso».

Ma — gli chiediamo ancora — un paio d'anni fa non era già sulla strada del tramonto?

Risponde ridendo: «La strada del tramonto? Può anche darsi, però ho di nuovo avuto fortuna: non me ne sono accorto».

Il «Rey» del calcio esce dall'albergo, tre o quattro ragazzi, che passano di lì, lo riconoscono e si danno di mano. Pelé adocchia una pietra sul marciapiede. La colpisce con un calcio, la pietra, per caso, s'infiltra tra le gambe di uno dei bimbi. «Gol!» sospira beato Pelé. E sorride.

Gigi Boccacini

La fidanzata del campione



Anche Pietro Anastasi ha la fidanzata. Si chiama Anna Bianchi, ha 19 anni, è di Varese. Il centravanti della Juventus l'ha conosciuta nel 1966. I due giovani si telefonano quasi ogni giorno e si vedono il lunedì, giorno di riposo per i calciatori. Si dice che Pietro ed Anna si sposino a fine anno, ma per ora, niente di ufficiale (Foto da «Novella 2000»)

Per Cadè l'Inter è lo squadrone favorito nella corsa allo scudetto

L'allenatore granata non è però preoccupato: «Il Torino a S. Siro non ha nulla da perdere» - Voci su una possibile cessione di Zigoni a Mantova

Per «caricare» i propri giocatori prima di un confronto impegnativo, alcuni allenatori cercano di costruire le proprie squadre che gli avversari sono deboli. A Cadè questo metodo non piace. Ieri ha detto: «Secondo me l'Inter è la favorita numero uno del campionato, nessun'altra squadra in Italia ha un parco giocatori forte come il suo».

I nerazzurri, inoltre, sul proprio campo sono particolarmente temibili, perché in pratica possono disporre di un forte centrocampista in più: Suarez, che an-

che se viene impiegato come libero a San Siro ha maggiori occasioni di spingersi in avanti. Ed ha sostenuto: «Per il Torino, però, questo forse sarà un vantaggio: i granata partono battuti, quindi scenderanno in campo tranquilli, senza pensare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Contro l'Inter potrebbe essere l'occasione buona: se Petrini non si rimetterà in tempo utile (forse ancora un fastidioso dolore ad un ginocchio), al centro della prima linea giocherà Pulici e Mondonico verrà inserito all'ala. Per quanto riguarda il centrocampo, tutto dipenderà dalle presenze di Sato, ancora in non perfette condizioni fisiche. Non è escluso che Cadè decida di impiegare Petrini all'estremo per rinforzare il centrocampo.

Il Torino attende il confronto con l'Inter serenamente, alla Juventus invece l'atmosfera — nonostante gli sforzi di Carniglia — continua ad essere piuttosto tesa: la sconfitta di Verona ha provocato delle polemiche, i bianconeri sanno che se non riusciranno a battere il Bologna lo stivatore si farà piuttosto pesante. La formazione è ancora molto incerta: Haller ha detto che scenderà in campo soltanto se sarà al cento per cento del rendimento (ed attualmente è ancora lontano dalla massima efficienza). Leonard è in dubbio, Carniglia è seccato per

le troppe polemiche sul suo operato e non ha tutti i torti.

È in arrivo Cuccureddu, che ha già sostenuto le visite mediche, ma l'ex bresciano certo non riuscirà a risolvere da solo tutti i problemi della squadra: bisognerà che Anastasi riprenda a segnare, soltanto i gol potranno ridargli la piena fiducia nei propri mezzi. Qualcuno sostiene che Zigoni verrà ceduto al Mantova in cambio del giovane Sansone».

Difficile stabilire se si tratti di voci fondate. Il vicepresidente Giordani comunque ha detto: «Se Zigoni resta fuori tenderà quindi a giocare di più, e a giocare di più il Torino punterà a centrare lo scudetto».

Al Torino non esistono — o non esistono più — pericolosi duellanti, anche se una parte dei tifosi protesta per l'esclusione di Mondonico a favore di Pulici. In merito Cadè ha detto: «In un attacco non si possono mettere troppe "punte", si rischia di indebolire il centrocampo provocando una grave frattura con la difesa. Mondonico e Pulici sono entrambi forti, ma hanno caratteristiche diverse: ho dovuto fare una scelta, ultimamente ho preferito Pulici, che fisicamente è più dotato. Mondonico è più adatto per impieghi saltuari».

Il Milan passa il turno nella Coppa dei campioni

Dopo il 5 a 0 di San Siro, altri tre gol dei rossoneri all'Avenir di Beggen nel «ritorno» in Lussemburgo - Reti di Combin, Sormani e Rivera

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 24 settembre.

Facile come previsto il successo del Milan in Lussemburgo. Tre a zero il passaggio agli ottavi della Coppa dei Campioni. La partita non ha avuto storia. Il Milan ha comandato in campo come ha voluto; la vittoria è addirittura striminzita, tenendo conto dell'enorme differenza esistente sul piano tecnico e della classe fra le due formazioni. L'Avenir di Beggen è una squadra di dilettanti, e come tale si è comportata, anche se i suoi giocatori hanno coraggiosamente cercato di contrastare il Milan campione d'Europa. I rossoneri potevano ottenere altre reti, ma s'è visto subito che il ritorno imposto alla partita da loro stessi era piuttosto blando. D'altra parte c'è una giustificazione: i calciatori dell'andata mettevano i milanesi al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Non c'è stata lotta, cioè non c'è stata battaglia ad armi pari. Il Milan si è installato ben presto nell'area di Moes ed ha fatto il proprio compito all'incontro. Non capita a tutti gli emigranti di poter vedere da vicino gli assi rossoneri. Al termine della partita c'è stata una pacifica e armoniosa accoglienza di campo, ed i giocatori del Milan sono stati stretti in un affettuoso abbraccio da parte dei lavoratori italiani occupati in queste parti. C'è stato solo un brivido, all'inizio, per Cudicini. Al 3' i centravanti barbuti Hegen ha avuto a disposizione una siccante, un'azione di distorsione alla capsula articolare del ginocchio. Il portiere resterà a riposo domani e venerdì verrà operato, una decisione. Sembra migliorato Gregori.

La motivazione delle squalifiche è la seguente: Bulgarelli: «Per aver commesso atto di violenza nei confronti di un avversario, dal quale aveva subito intervento

scorretto». Papadopulo: «Per condotta scorretta nei confronti di un avversario; recidivo con diffida». Mascheroni: «Per aver colpito un avversario, dal quale aveva subito intervento falso; gli ammonizioni nel corso della gara, per scorrettezza di gioco; Sogliano: «Per aver colpito un avversario, in azione di gioco».

Per quanto riguarda le società del campionato di serie A, il provvedimento più pesante è stato inflitto al Napoli, con una ammenda di un milione e mezzo di lire e lettera di diffida, per sparo di mortaretti all'ingresso della squadra in campo per l'inizio della gara e nel corso di questa, per reiterate proteste all'indirizzo dell'arbitro e della squadra ospitata, per ripetute ingiurie verbali nei confronti della terza arbitrale, per lanci di frutta e di alcune bottigliette anche contro Pesola.

Un'ammenda di 700 mila lire è stata inflitta al Palermo per varie e gravi infrazioni del regolamento, con una multa di 50 mila lire è stata inflitta all'allenatore della Roma, Heleno Herrera e per comportamento non regolamentare in campo».

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa, Atalanta, Cesena, Monza, Livorno, Reggina 1; Como 0; Taranto e Pisa una partita in meno.

La classifica: Piacenza punti 4; Catania, Mantova, Foggia, Modena, Ternana 3; Perugia, Varese, Arezzo, Genoa, Catanzaro, Reggina 2; Taranto, Pisa